



# COMITATO RORAIMA ONLUS

## INFORMAZIONI

### N. 6 - 2021 (1 giugno 2021)

Cari amici,

in questo numero di "Comitato Roraima ONLUS Informazioni", notizie dai nostri Missionari in Brasile e l'invito a sostenere i tanti Progetti del CO. RO. ONLUS con il "5 x 1000".

Un forte abbraccio missionario a tutti!

#### INDICE:

- ***RINGRAZIAMENTO DALLE COMUNITÀ INDIGENE DELLA REGIONE ALTO SÃO MARCO***
- ***NOTIZIE DA PADRE DALMONEGO DALLA MISSIONE CATRIMANI TRA GLI YANOMAMI***
- ***FRATEL FRANCESCO BRUNO E' TORNATO A RORAIMA***
- ***IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA (CDI) CONSERVA LA MEMORIA DEI POPOLI DELLA REGIONE AMAZZONICA***
- ***SALUTI DA SUOR EVELIA GARINO, PER TANTI ANNI MISSIONARIA A RORAIMA***
- ***NOTIZIE DA FRATEL D'AIUTO, TORNATO IN BRASILE***
- ***NUOVO PROGETTO A SALVADOR BAHIA***
- ***BRASILE, I CERCATORI D'ORO SPARANO SUGLI INDIGENI IN AMAZZONIA***
- ***DEVOLVI IL TUO 5 PER MILLE PER IL CO.RO.!***

## **RINGRAZIAMENTO DALLE COMUNITÀ INDIGENE DELLA REGIONE ALTO SÃO MARCO**

Nostra traduzione dal portoghese:

9 maggio 2021

Gentile Assemblea del CO.RO. Onlus,

pace e bene.



Spero che questo messaggio vi trovi in buona salute. Mi scuso per il ritardo con cui vi scrivo ma ero all'interno delle Comunità e nella stagione delle piogge le strade sono molto difficili da raggiungere con ponti rotti, ecc.

Le comunità indigene della Regione Alto São Marcos vogliono ringraziarvi per il meraviglioso aiuto che hanno ricevuto dal CO.RO. Onlus attraverso il progetto per assistere con materiali sanitari, materiale protettivo, cibo e sorveglianza sanitaria. Noi ricordiamo che nessuno vince da solo. Le popolazioni indigene di Roraima sono rafforzate dalla vostra immensa partecipazione, dalla preghiera, dal sostegno finanziario, materiale e morale che ricevono sempre dal CO.RO. Onlus.

Grazie ancora per la fiducia e la forza date alle nostre missioni a Roraima. Vi preghiamo di trasmettere i nostri saluti e la nostra gratitudine a tutte le persone di buona volontà che sostengono le nostre Missioni a Roraima.

La nostra Madre Consolata vi protegga sempre

Con affetto

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu e Alto São Marcos (Roraima – Brasile)

## **NOTIZIE DA PADRE DALMONEGO DALLA MISSIONE CATRIMANI TRA GLI YANOMAMI**

Boa Vista, 17 maggio 2021

Cari Carlo e Roberto, e famiglie tutte...,

spero stiate abbastanza bene: credo non possiamo chiedere di più!

Mi rifaccio vivo dopo un po' di tempo.

Come sapete la situazione in Brasile è molto grave e nella Terra Yanomami si accumulano diversi problemi: problemi di cattiva gestione e mala-assistenza sanitaria e aggravarsi sempre più della situazione del garimpo (n.d.r. estrazione mineraria) illegale che ha raggiunto livelli di violenza estrema. Diverse entità cercano di fare pressione sui poteri pubblici.



Io sono in città poichè sto cercando di risolvere alcune cose.

Prima di tutto vorrei condividere con voi un progetto che l'Istituto della Consolata ha sulla missione e su di me. Posso dire così poichè la proposta non è partita da me, ma l'ho ricevuta e comunque fatta mia. Mi è stato chiesto di cercare di seguire un corso di dottorato in Antropologia o scienze affini (questo già l'anno scorso, ma ho interrotto le ricerche per entrare al Catrimani). In queste settimane a Boa Vista mi sono dedicato a cercare i cammini per questo studio (ho cercato anche in Italia e a Torino, ma le porte non si sono aperte come speravo) e la situazione che si delinea è questa:

- 1) devo concorrere al corso di dottorato ad una università a distanza sediata in Portogallo (il concorso inizierà il 1 giugno). Ho scelto di concorrere al corso in questa università perché si è dimostrata sensibile e aperta e perché essendo il corso a distanza (lezioni al computer) mi permetterà essere dove il lavoro lo richiede e permette... considerando anche la situazione di pandemia. Non sarà un'università molto famosa, ma il mio obiettivo non è fare una carriera accademica, ma perfezionare gli strumenti di lavoro indigenista e missionario, pensando in continuare il servizio presso gli Yanomami e forse anche con altri popoli (vedasi il progetto del CDI, cui potrei collaborare);
- 2) Il progetto che ho proposto per il dottorato riguarda l'analisi di una ricerca collaborativa da realizzare con ricercatori Yanomami, sugli IMPATTI ED EFFETTI VISSUTI DAGLI YANOMAMI E DALLE COMUNITÀ A CAUSA DEI GARIMPOS ILLEGALI. Se volete posso condividere con voi qualche testo del progetto di ricerca, ma non voglio tediarvi;
- 3) Ho scelto questo tema di ricerca perché è estremamente attuale, grave e urgente e perché un'organizzazione mi ha invitato ad accompagnare lo svolgimento delle ricerche da parte dei ricercatori Yanomami di varie regioni della terra Yanomami. Questa attività considero sia molto importante per una collaborazione con gli Yanomami in questa lotta che continua. Il lavoro con gli Yanomami dovrebbe durare un anno ma potrà essere esteso per un secondo anno (e probabilmente sarà così).

Bene questo è ciò che devo cercare di fare. Alla Missione Catrimani sono state destinate altre due persone che ho cercato di aiutare ad inserirsi l'anno scorso e quest'anno. Visto che lo studio e il lavoro di ricerca mi permetteranno - e anzi esigeranno - lunghi tempi in Roraima, non posso dire che "mi staccherò da qui". Continuerò ad attuare con gli Yanomami anche durante lo studio. Però, visto che devo passare alcune cose della missione ai miei confratelli, sto anche cercando di fare un

pó di ordine anche nelle questioni amministrative e di progetti, in modo da lasciare in mano ad altri le cose chiare e non caricare su spalle altrui il peso di progetti.

Nello specifico, vorrei discutere con voi su questi due punti:

- 1) **Io stesso, nei prossimi mesi concluderò le attività del Progetto Mater Amazonia e preparerò tutta la rendicontazione.** Però vi chiedo un parere poichè ci sono nel progetto risorse destinate alle spese di apparecchi. Io dovrei, pensando agli studi futuri e al lavoro di ricerca con gli Yanomami sulla questione del garimpo, sostituire il note-book che uso e che si sta bloccando quando uso programmi di traduzione e trascrizione più recenti. Chiedo: voi sareste d'accordo se usassi una parte delle risorse del progetto Mater Amazonia per comprare un notebook, sapendo che aiuterebbe nello svolgimento delle attività di ricerca? Il Prezzo dei Notebook qui è aumentato molto e credo che dovrei spendere un valore fra i 700 e i 900 Euro, senz'altro un valore consistente. **Perciò aspetto un vostro parere, ma sentitevi liberi di dire no, poiché potrò continuare a cercare le risorse necessarie a questo scopo, in altro modo.**
- 2) **Esistono ancora saldi di progetti piuttosto antichi.** Potrei, con questi saldi (secondo me al totale corrispondono al valore di 6.750,35 Reais, attualmente circa 1.000 Euro), e con altri aiuti ricevuti dalla mia famiglia, **creare un fondo che permetta sostenere lo svolgimento del lavoro di campo di ricerca con ricercatori Yanomami sulla questione e gli impatti del garimpo?** Sto pensando ad un fondo che rimarrebbe qui a Roraima nell'Istituto ma cui io potrei attingere quando avessi necessità di realizzare spese per la ricerca con gli yanomami sul garimpo (magari un volo, o apparecchi, o alimenti, o combustibili, o materiale di ricerca ecc). Io pensavo che così potrei mantenere fede alle intenzioni per cui abbiamo ricevuto tali risorse, che saranno spese per una buona causa (indirettamente o forse direttamente nella lotta contro il garimpo illegale) e io stesso potrei fare la relazione di attività e la necessaria rendicontazione, senza chiedere ad altri di realizzare attività per le quali, al momento, non sono ancora preparati e per cui non si sentirebbero bene. **Se siete d'accordo, ditemi qualcosa e io procederò in tale senso.**

Per ora è tutto, a presto, cari abbracci,

***Padre Corrado Dalmonego, Missionario della Consolata a Catrimani (Roraima – Brasile)***

## **FRATEL FRANCESCO BRUNO E' TORNATO A RORAIMA**

Carissimi Amici del CO. RO.,

saluti, pace e bene e tanta salute!

Da qualche giorno sono a Boa Vista – Roraima -Brasile. A causa del Virus e di altri motivi, non sono andato a salutare nessuno, sono stato in giro per l'Italia (chiuso in casa) quasi due anni.



Anche qui a causa del Virus, non posso andare molto in giro e faccio qualche lavoretto di manutenzione o riparazione (idraulico, muratore, meccanica, falegnameria, pulisco i dintorni, dall'erbacce e rovi e poi vedrò di ricominciare le api per il miele). Al momento faccio dei lavoretti in casa, sopra e attorno...

Andare in giro nei villaggi è quasi impossibile, molti torrenti in piena e mancanza di ponti, e in più il virus....

Io non sono positivo al COVID ma sempre negativo, e ho pure fatto il vaccino due volte, ma a São Paulo otto missionari hanno il virus: uno è morto, e tre sono gravi, eppure erano tutti vaccinati... Qui in casa a Calungà quasi tutti hanno preso il virus:solo uno grave è stato all'ospedale e adesso è in recupero e va già in giro...

Padre Corrado non ha speso i restanti soldi per i miei Progetti e me li ha restituiti, quindi ho pensato che, dietro vostro permesso, aiuterò i poveri e anche i catechisti con materiale didattico (ho già cominciato) e poi invierò il rendiconto.

Un grande abbraccio e un grandissimo grazie a tutti

***Fratel Francesco Bruno, Cico puat (ndr: scimmia urlatrice), Missionario della Consolata***

### **IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INDIGENA (CDI) CONSERVA LA MEMORIA DEI POPOLI DELLA REGIONE AMAZZONICA**

**La storia del Centro di Documentazione Indigena (CDI) dei Missionari della Consolata a Boa Vista, Roraima, risale ai primi anni 2000, quando Fratel Carlo Zacquini ebbe l'idea di creare uno spazio per conservare documenti, pubblicazioni e oggetti storici.**

Boa Vista, 17 maggio 2021

Fratello Carlo Zacquini, un missionario della Consolata di 84 anni, è arrivato a Boa Vista nel 1965 dall'Italia. Ha trascorso la maggior parte dei suoi primi 56 anni a Roraima servendo il popolo Yanomami e dedicando i primi allo studio e all'apprendimento della lingua e della cultura. Ha

lavorato molto nella cura della salute degli indigeni che erano minacciati dalle malattie trasmesse dai minatori invasori. Nel 1978 partecipa alla Commissione per la Creazione del Parco Yanomami (CCPY), la difesa del territorio, la conservazione della cultura e della storia; in seguito si impegna anche nella Commissione Pro-Yanomami (CCPY). Dopo 13 anni di lotta, il Territorio Indigeno Yanomami è stato delimitato nel 1991 e ratificato e registrato nel 1992, garantendo il diritto costituzionale di usufrutto esclusivo di 9,6 milioni di ettari nel nord dello stato di Roraima e Amazonas ai circa 30 mila Yanomami che vi abitano.

Tutta la traiettoria di Fratel Carlo ha portato alla creazione del CDI, che riunisce una ricca collezione volta a preservare la memoria dei popoli dell'Amazzonia.

L'edificio del CDI, che doveva essere costruito sul sito del vecchio ospedale della diocesi di Roraima, non è stato completato secondo il progetto iniziale. Quello che inizialmente era un Centro Culturale si è trasformato in un Centro di Documentazione e vista la necessità di avere più spazio e migliori condizioni per la conservazione e la consultazione del materiale, è stato progettato un nuovo edificio ed è iniziata la costruzione in un terreno della Casa Provinciale dell'Istituto Missioni Consolata nel quartiere Calungá di Boa Vista, capitale di Roraima.

Dopo qualche tempo fratel Carlo, che inizialmente lavorava da solo al progetto, fu accompagnato da una coppia di laici spagnoli, Esther e Luis Ventura, e contò anche con la collaborazione di altri missionari.

### **Una collezione ricca di contenuti**

Nel Centro di Documentazione Indigena si possono trovare libri, periodici, manoscritti, audiovisivi, registrazioni, fotografie, mappe, oggetti, immagini, disegni e documenti su vari argomenti relativi ai popoli indigeni dell'Amazzonia, sulla realtà, le culture, la Chiesa locale in Brasile e in America. Tutto è disponibile, debitamente organizzato e catalogato per facilitare l'accesso ai ricercatori. Parte del materiale proviene dagli archivi personali dei missionari e delle varie missioni, mentre altro materiale è stato acquisito o donato al CDI.

Secondo Fratel Carlo, è uno spazio molto ricco che potrebbe essere utilizzato meglio, soprattutto per la formazione e l'aggiornamento dei missionari che sono appena arrivati a lavorare con le popolazioni indigene o che desiderano conoscere meglio la realtà dell'Amazzonia. Fratel Carlo ricorda che lo Stato di Roraima non ha molta letteratura sulla sua storia e sulla realtà dei suoi popoli nativi. Pertanto, il CDI serve non solo ai missionari che arrivano, ma anche alle scuole e ai

collegi per la formazione di studenti e ricercatori. Alcuni di loro hanno già conosciuto il CDI e stanno facendo alcuni studi, come la tesi di master di Marcos Maciel Cunha.

### **Risvegliare l'interesse per il CDI**

Oggi i Missionari della Consolata sono convinti dell'importanza del progetto, ma Fratel Carlo insiste sul fatto che "bisogna fare di più per farlo crescere e utilizzarlo correttamente: è una ricchezza e un patrimonio unico e una memoria comune del lavoro dei Missionari della Consolata. È necessario ottenere materiale, spazio e personale, ma è anche necessario risvegliare l'interesse di missionari, istituzioni, studenti e ricercatori che dovranno sfruttare al meglio tutto ciò che vi è archiviato. Siamo in un mondo sempre più digitalizzato e la comunicazione sta migrando dalla stampa al digitale. Quasi tutti i mezzi di comunicazione tradizionali si stanno adattando a questa nuova realtà. Questo costringe il CDI a seguire lo stesso percorso di non pensare solo a conservare il materiale in forma stampata e fisica, ma anche digitale. In questo senso, il processo di digitalizzazione del materiale è già in corso. Dobbiamo unire le forze e vedere il CDI come uno spazio importante con tutta la sua ricchezza. Dobbiamo valorizzarlo, investire in personale, metterlo a disposizione. Quando le nuove strutture saranno finite offriranno più spazio per le collezioni, ma anche migliori condizioni per la conservazione, la consulta e la diffusione. Il progetto – conclude fratel Carlo- prevede l'offerta di corsi e l'avviamento alla ricerca con la partecipazione di giovani indigeni".

***Joseph Onyango, IMC, missionario keniota in Messico, al servizio dell'Equipe Itinerante a Boa Vista (RR).***

### **SALUTI DA SUOR EVELIA GARINO, PER TANTI ANNI MISSIONARIA A RORAIMA**

Diano Marina (SV), 11 maggio 2021

Carissimo Carlo,

in questi giorni le nostre sorelle di Torino ci hanno regalato il tuo libro "Invecchiare secondo Dio" e ti ringraziamo molto per avere dedicato un libro che fa proprio anche per noi! Come già saprai, dopo tanti anni di missione e di servizio amministrativo, ora faccio parte di questa comunità di Diano Marina. Siamo una quindicina di sorelle la maggioranza over 80, senza alcun impegno fisso (prima ospitavano persone per vacanze al mare) e dedichiamo la maggior parte del tempo alla preghiera, a incontri che ci aiutano alla Consegna definitiva e quindi il tuo libro è un ottimo e qualificato sussidio che ne approfitteremo al massimo.

Tutte abbiamo vissuto la missione e la saudade della nostra gente è sempre grande. Ringrazio che attraverso l'informazione e dei tuoi sempre regolari Informativi e temi biblici posso ancora tenermi aggiornata su tutto, leggo sempre le notizie del CIMI e Roraima è sempre in prima linea. Ancora ti ringrazio, auguri per il tuo prezioso servizio di documentazione e informazione , il tutto sempre condito di tanta preghiera. Un grande abbraccio a te e Fabia e amici del [CO.RO.](#)  
Suor Evelia Garino, Missionaria della Consolata

### **NOTIZIE DA FRATEL D'AIUTO, TORNATO IN BRASILE**

Santa Rita (Paraiba – Brasile), 15 maggio 2021

Cari amici del CO. RO.,

arrivato in Brasile, con suor Rita abbiamo deciso che era meglio che io facessi una quarantena per questa settimana. Una quarantena particolare, perchè in effetti sono stato da Rita e dai comboniani (tutti vaccinati). Non sono stato nè al Cedhor (Centros di Difesa dei Diritti Umani Oscar Rpmoro), nè al Projeto Legal (la Scuola che accoglie quasi 200 bambini e adolescenti poveri ed emarginati), nè alla Coorem (Cooperativa dei Raccoglitori di rifiuti di Marcos Moura). Lunedì andrò.

Qui sta piovendo molto. Pensate che giovedì ero dai comboniani e non sono riuscito a rientrare a casa, era allagato da tutte le parti e non si riusciva a passare, le persone passavano a piedi con l'acqua sopra il ginocchio. Allora sono andato da suor Rita e ho dormito là. Sto organizzandomi per iniziare i lavori a casa mia (pavimento nelle camere e tetto della veranda): spero solo che questa pioggia smetta. Oggi il tempo è un po' migliorato. Sono tre giorni che ho steso nella veranda i panni lavati, e sono ancora bagnati: quando è tempo bello in due, tre ore sono asciutti. Ma oggi credo che asciughino.

Lunedì vado alla Coorem e al Projeto Legal, mercoledì faccio il pranzo dai comboniani per salutare Padre Joaquim che mercoledì ritorna definitivamente in Portogallo.

Carissimi, qui a parte la pioggia, siamo nel caos. Non mi sarei mai creduto di vedere la gente fare la fame di nuovo. I poveri sono massacrati dalla pandemia, o meglio per come è amministrata dal governo. Paradossalmente per i catadores (i raccoglitori di rifiuti) non va così male per due motivi: i prezzi dei materiali sono aumentati tantissimo e quindi possono guadagnare un po' di più e comunque la Cooperativa ha sempre provveduto al loro fabbisogno soprattutto durante i periodi



che era chiusa. L'altro motivo è che nessuno fino ad ora è rimasto infettato dal Covid, anche grazie alle misure sanitarie di prevenzione molto rigide adottate in Cooperativa.

Pregate per noi.

***Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)***

Santa Rita (Paraiba – Brasile), 26 maggio 2021

Carissimi amici, salute e pace.

Il rientro in Brasile, il viaggio, una settimana di quarantena... é andato tutto bene.

La situazione in Brasile é abbastanza critica, sia a livello politico sociale, sia a livello di pandemia. Non vi faccio una analisi socio-politica brasiliana poiché senz'altro avete seguito nei media ufficiali e stampa alternativa. Il sistema sanitario é in collasso con tutti i letti delle rianimazioni ospedaliere, sia pubbliche che private, esauriti, con circa 90 mila nuovi casi e 2.500 decessi ogni giorno. Non avrei mai immaginato di vedere la gente fare la fame di nuovo. I poveri sono massacrati dal Covid e dalla mancanza assoluta di politiche sanitarie adeguate.

Nel CEDHOR, il Centro dei Diritti umani, abbiamo avuto alcuni casi sospetti di Covid, per cui ogni volta che apparivano, rimanevamo chiusi per 15 giorni o fino ad avere dei tamponi negativi. L'avvocato e l'educatore sociale, però, hanno continuato un accompagnamento a distanza e a volte anche in presenza, di alcuni casi di violazioni, abusi e violenze. Anche l'amministratore ha continuato il suo prezioso lavoro da casa. Il Projeto Legal é rimasto chiuso per un tempo, facendo un lavoro online, coi ragazzi e le famiglie, con una rete di whatsapp. Dal primo aprile, con tutte le misure di prevenzione sanitarie, siamo tornati a fare un lavoro presenziale. Alcune mamme hanno contratto il virus con sintomi lievi, la zia di un bambino purtroppo é deceduta.

La cooperativa dei catadores COOREMM, ha chiuso le porte per alcuni periodi, nei decreti governativi e in un caso in cui due autisti cooperanti sono risultati positivi. Paradossalmente, il bilancio della COOREMM in questo periodo di pandemia, é positivo, sia perché nessun catador é rimasto contagiato dal virus (credo che parte del merito sia delle misure preventive adottate con radicalità in cooperativa), sia perché in virtù dell'aumento della richiesta di materiali, i prezzi sono aumentati tantissimo e quindi i catadores possono guadagnare di più. Negli ultimi quattro mesi, infatti, la cooperativa ha avuto un bilancio positivo senza aiuti di fuori e senza l'ausilio del Comune, tanto che abbiamo creato un "fondo malattia" per aiutare i catadores che non possono lavorare a causa di malattie o devono fare esami urgenti a pagamento o comprare medicine

costose. Sappiamo, però, che tutto questo é momentaneo ed i prezzi possono diminuire di nuovo quando ci sarà abbondanza di materiali sul mercato. Nella pandemia abbiamo intensificato i momenti di preghiera e spiritualità e lavorato su come migliorare il relazionamento tra di noi e con il “mondo”. Anche qui, paradossalmente, siamo stati beneficiati, siamo cresciuti come gruppo coeso, uniti nell’obiettivo comune di prenderci cura gli uni degli altri, di instaurare relazioni commerciali etiche e migliorare l’ambiente in cui viviamo. Il merito é di tutta l’equipe che ha lavorato molto sulla formazione umana, spirituale e sociale, ma Suor Rita, col suo modo di essere, ha dato senz’altro un grosso contributo.

Tutto questo é grazia, ringraziamo il Signore. I problemi e le sfide non mancano, ma l’importante é camminare, crescere, avere sempre davanti a noi l’obiettivo di un mondo più giusto e fraterno, del Regno di Dio. L’utopia é quel qualcosa che ci fa camminare... sempre!

Termino ringraziandovi per tutto ciò che fate per noi, per i poveri e per la missione. Dio ci benedica e ci doni salute, pace e vita in abbondanza. Vi abbraccio.

***Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)***

#### **NUOVO PROGETTO A SALVADOR BAHIA**

L’Assemblea del CO. RO. ha approvato all’unanimità il finanziamento del Progetto “Vita degna” per organizzare un Corso professionale nel settore dolciario della durata di otto mesi per sessanta giovani in un barrio dove il tasso di violenza, la disoccupazione e l’analfabetismo sono allarmanti, molti giovani muoiono ogni giorno per la droga, le donne sono violate in tutti i loro diritti: 11.445,27 € a padre Pietro Parcelli, Fondatore dell’Associação Kilombo do Kioiô.

Ci scrive Padre Pietro Parcelli:

Salvador Bahia, 28 maggio 2021

Carissimo Dottor Miglietta,

insieme al personale che lavora nella missione Kilombo do Kioio di Salvador de Bahia, Brasile, Le esprimo tutta al riconoscenza. La Consolata sia la vostra consolazione e la vostra forza per lenire le sofferenze dei più poveri.

Potete inviare la vostra generosa collaborazione tramite la Procura Generale del Missionari della Consolata.

Vi invieremo notizie e resoconti come ci avete chiesto.

Un immenso abbraccio riconoscente a Lei e a tutto il personale della generosa Associazione CO. RO. ONLUS.

Con amicizia e riconoscenza

***Padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata a Salvador de Bahia***

## **BRASILE, I CERCATORI D'ORO SPARANO SUGLI INDIGENI IN AMAZZONIA**

**Scontri fra i "garimpeiros", minatori illegali, e gli Yanomami. L'attività estrattiva non autorizzata è cresciuta con il governo Bolsonaro**

Manaus, 12 maggio 2021

E' scontro sempre più duro fra i cercatori d'oro illegali e le comunità indigene Yanomami nelle aree protette dell'Amazzonia. Lunedì scorso, denunciano i leader locali, i minatori hanno aperto il fuoco con armi automatiche sugli indigeni, che hanno risposto con archi, frecce e fucili. Un indigeno e quattro cercatori sono rimasti feriti, scrive la *Bbc*.

Secondo Junior Hekurari Yanomami, del gruppo Yanomami-Ye'kuanna, la sparatoria è durata mezz'ora, nella comunità di Palimiú nello stato di Roraima, vicino al confine con il Venezuela. Nella zona vive poco meno di un migliaio di persone. Un video ripreso da una barca sul fiume Uraricoera registra degli spari, si vedono una dozzina fra donne e bambini correre al riparo tra grida disperate.

Il fiume è utilizzato dai minatori illegali, conosciuti localmente come *garimpeiros*, per trasportare benzina e altre merci ai loro campi. Secondo Hekurari Yanomami, la comunità aveva innalzato barricate per cercare di impedire ai minatori di entrare nel loro territorio.

La zona degli Yanomami è la più grande riserva protetta del Brasile: in essa, secondo stime non ufficiali, sono presenti almeno ventimila cercatori d'oro non autorizzati. Durante il governo di Jair Bolsonaro gli scontri in Amazzonia sono aumentati significativamente. Il presidente di estrema destra contesta le dimensioni delle riserve indigene e vuole aprirne alcune all'agricoltura e all'estrazione mineraria. Il suo governo ha indebolito le tutele ambientali, in più, secondo i critici, la sua retorica ha incoraggiato l'attività illegale nella regione

***Repubblica, 12 maggio 2021***

## **DEVOLVI IL TUO 5 PER MILLE PER IL [CO.RO.](#)!**

**Al momento della dichiarazione dei redditi, apponi la tua firma nel settore: “Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni”, e indica, sotto la firma, il codice fiscale del [CO.RO.](#): 97678070018**

**Diffondete l’iniziativa tra amici, conoscenti, simpatizzanti, benefattori....**

## **CO. RO. ONLUS**

**(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)**

**C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882**

**Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).**

**Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito [www.giemmegi.org](http://www.giemmegi.org)**